

# ISTITUTO SALESIANO - MACERATA

Viale Don Bosco, 55

Carissimi Confratelli

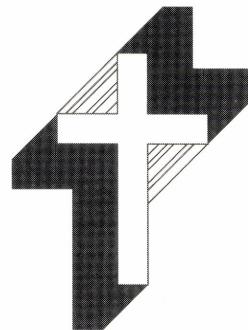
il 19 giugno 1991,  
dopo circa un mese di degenza in  
ospedale, è volato al cielo



## Sac. Prof. D. ALBERTO CIURCIOLA

Era nato in Asuncion, Paraguay, il 1° maggio 1915.

Il padre Gino, convinto repubblicano-mazziniano, si era rifugiato in Argentina per non prestare servizio militare nel regio esercito. Lì si era sposato con Pieroni Rita nel municipio di Buenos Aires, per poi trasferirsi in Asuncion e iniziare ivi una fortunata attività imprenditoriale. Ad Asuncion aveva incontrato i Salesiani e aveva stretto amicizia



con D. Bottignolli, di origine trentina, che lo aveva riportato alla fede e alla celebrazione religiosa del matrimonio con Rita. I primi due figli, Tarcisio ed Alberto, divenuti ambedue sacerdoti salesiani, vissero fin dall'infanzia in stretti rapporti coi Salesiani di Asuncion e frequentarono il locale Oratorio. Quando la famiglia rientrò dal Paraguay a Macerata nel 1924, Alberto insieme al fratello fu iscritto il 4 ottobre dello stesso anno all'ultima classe delle elementari presso il locale Istituto Salesiano, ove proseguì poi gli studi ginnasiali, completati con gli esami di ammissione al Liceo Classico nel 1930. Il due settembre successivo iniziava il Noviziato a Genzano di Roma e l'11 novembre riceveva l'abito ecclesiastico dalle mani dell'ispettore don Festini. Completato il Noviziato, attese per due anni agli studi di filosofia nella casa di S. Callisto (Roma) e nel 1933 iniziava il tirocinio che durò ben sette anni, due dei quali trascorsi a Gualdo Tadino (Perugia), due ad Amelia (Terni) e gli ultimi tre a Roma Sacro-Cuore, per frequentare la facoltà di Scienze presso l'Università statale. Conseguì la relativa laurea nel 1941. Nel 1940, intanto, aveva iniziato gli studi di Teologia presso la Università Gregoriana, ma dopo due anni, in piena guerra, passò a Bollengo e nel '43 rientrò in Ispettoria, ad Amelia, casa di Aspirantato, ove il 18 maggio 1944 fu ordinato Diacono e un mese dopo, il 3 giugno, ricevette l'ordinazione sacerdotale per le mani di Sua Ecc.za Mons. Vincenzo Lojali. Vi rimase fino al '47 come insegnante, vivedovi i difficili momenti del passaggio del fronte, dello sfollamento e dell'immediato dopo guerra. Dal '47 alla morte l'esistenza di Don Alberto è contrassegnata dall'attività di docente di scienze nei due licei dell'Ispettoria Adriatica. Prima presso il liceo scientifico di Faenza, ove nel '54-'55 fu anche consigliere scolastico, poi, dall'autunno del '55, presso il liceo classico di Macerata, ove dal '64 al '90 ricoprì anche la carica di Preside.

Don Alberto ha dunque trascorso in questa casa di Macerata metà della sua esistenza e ha vissuto in prima persona l'evoluzione di quest'opera, dalla fondazione del liceo classico alla chiusura dell'internato e all'apertura dei licei scientifico e linguistico. Molto esperto in problemi di scuola, offrì la sua competenza come delegato ispettoriale per la scuola e come Presidente Regionale della Fidae, che proprio nel trascorso anno scolastico, in coincidenza con le Celebrazioni Centenarie dell'Opera Salesiana di Macerata, gli ha offerto una targa d'argento, in riconoscimento dei meriti acquisiti nel campo scolastico.

A questi cenni sommari della sua biografia, segue quanto ha detto il Sig. Ispettore don Gaetano Galbusera, nell'omelia della celebrazione funebre,

davanti a numerosissimi allievi, docenti, exallievi, amici, raccolti nella nostra Chiesa a dare l'ultimo addio a Don Alberto.

“Il tratto più evidente della lunga vita di don Alberto è certamente la bontà. Una bontà tipicamente salesiana, perché ispirata alla dolcezza di san Francesco di Sales, e all'amorevolezza del sistema preventivo. Don Alberto era paziente, calmo, sereno, tollerante, comprensivo: mai irruente, autoritario, intransigente. Certo, questa dote è legata alla sua indole naturale, ma è anche frutto di una paziente costruzione di sé per essere coerente alla sua scelta vocazionale di educatore e sacerdote salesiano. L'altro tratto caratteristico che definisce la sua vita salesiana è quello di un uomo della scuola: docente, preside. Ha fatto della scuola la sua vita, la sua passione... Aveva della scuola un alto concetto: una scuola che educa ed evangelizza insieme. Preparato e competente, svolgeva il suo compito con fedeltà, cercando il dialogo con gli allievi, motivando, comprendendo e stimolando, senza eccessi. Un'attività all'insegna del rispetto della persona, illuminata dalla ragione che aiuta a discernere e a proporre valori. Alle doti del cuore ha coniugato le doti della ragione. Decenni di vita così condotti con fedeltà, continuità, linearità di intenti, non si spiegano se non con una profonda spiritualità, che sola può trasformare l'attività in missione, riscattandola dall'usura della quotidianità e della ripetitività.

Ecco, allora, una terza caratteristica della personalità di don Ciurciola: una religiosità convinta e salesiana, una fede semplice e profonda, mai appariscente od esibita. Una preghiera che motiva le scelte e le azioni, che trasforma il quotidiano, guida nella fedeltà, sostiene nelle fatiche e nelle prove, che dà serenità alla fine. Così l'abbiamo visto pregare in questi anni. Così ha pregato nelle ultime ore della sua vita, morendo fiducioso e sereno. Don Alberto è stato, per dirla con frase semplice ma vera, un autentico bravo salesiano. Infatti ragione, religione, amorevolezza sono le tre componenti del Sistema Preventivo che riassumono il modo di vivere, operare ed educare del Salesiano. Queste cose le abbiamo ricordate a lode del Signore e ad edificazione nostra”.

Cari fratelli, Vi chiediamo un ricordo di suffragio per don Alberto e una preghiera di invocazione per questa casa di Macerata, perchè mentre celebra il CENTENARIO della sua presenza, sia confortata dal dono di numerose e sante vocazioni, sullo stampo di chi ci ha lasciati.

I SALESIANI DI MACERATA

## **DATI PER IL NECROLOGIO**

Sac. Don Alberto Ciurciola  
nato ad ASUNCION (Paraguay), il 1° maggio 1915  
e morto a MACERATA il 19 giugno 1991  
a 76 anni di età, 60 di professione e 47 di sacerdozio.